

Muse cangianti tra letteratura e arti figurative

(21-22 maggio 2009)

Grandi maestri per il nuovo convegno che la Biennale Piemonte e Letteratura, proposta nel 1976 dall'allora Sindaco di San Salvatore, Carlo Palmisano, si sono riuniti ancora una volta nel Monferrato, con lo stile immutabile di chi non ha mai ceduto a lusinghe di facile comunicazione, ma con l'ostinato obiettivo di comunicare anche ai non addetti ai lavori. Lo testimonia quella sorta d'eredità che quest'iniziativa ha accumulato per le generazioni del futuro, ormai consolidata in opere destinate a durare nel tempo, come attestano i 16 volumi di Atti pubblicati in tutti questi anni, presenti in molte biblioteche non solo italiane e diventati patrimonio comune e vanto per tutti coloro che amano la terra da cui ha preso il nome.

Realizzata grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e i contributi della Regione Piemonte, Provincia di Alessandria e Città di San Salvatore Monferrato, anche questa edizione ha saputo affrontare un tema complesso e articolato, che affonda le sue radici in un remoto passato, ma che è tornato in piena luce grazie al talento di "color che sanno" trasmettere un sapere nutrito di studi. *Muse cangianti, tra letteratura e arti figurative* è il titolo che si aggiungerà al capitale librario già accumulato, che riflette un termine attinto dalla retorica greca, *ekfrasis*, e la locuzione latina *ut pictura poesis*: parole che vengono da un passato arcaico e hanno avuto nei secoli un'immensa fortuna che non accenna a spegnersi. Sembravano parole difficili prima di questo convegno, ma ora, dopo le lezioni magistrali di questi giorni, sappiamo che rappresentano il momento in cui il filo dell'arte s'intreccia nell'ordito della scrittura e viceversa. Lo ha spiegato Carlo Carena – una vita dedicata allo studio e alla traduzione dei testi classici – che ci ha riportato alle fonti di Orazio e della sua *Arte poetica* per testimoniare la gara tra due arti con leggi simili: la pittura è poesia tacita e la poesia pittura parlante. Una gara di questo tipo era già stata impressa in quel memorabile scudo di Achille che Omero collocò nell'*Iliade* e che oggi campeggia nel centro del manifesto del convegno realizzato da Flavio Costantini, composto da opere letterarie e artistiche armonicamente incrociate. A partire da queste origini, i maestri che si sono alternati nelle due giornate di lavori hanno composto uno straordinario mosaico di pittori e poeti, raccontandoci le loro storie attraverso i secoli, ma seguendo i diversi punti di vista delle discipline alle quali hanno dedicato una vita di ricerche. Grazie a Carlo Sini, Pier Vincenzo Mengaldo, Salvatore Silvano Nigro, Giorgio Bertone, Pietro Frassica, Marcello Ciccuto, Sebastiano Vassalli, abbiamo visto scorrere ideogrammi cinesi, cinque secoli di pittura veneziana, la romanzesca vicenda di Sofonisba Anguissola, le poesie figurate di Petrarca e di Parini, le "figure d'artista" del Novecento piemontese, per giungere, infine alle sculture contemporanee di Giovanni Tamburelli, che ha esposto nell'atrio del Palazzo del Monferrato di Alessandria tre gigantesche zanzare scolpite nel ferro. Il fitto rapporto tra "muse cangianti" è stato anche il tema della lezione di Guido Davico Bonino, vincitore del 15° Premio Letterario per la Saggistica "Città di San Salvatore Monferrato – Carlo Palmisano", che ha testimoniato ancora una volta la sua generosa ostinazione a divulgare con raffinata eleganza i tesori della storia letteraria d'ogni tempo e paese.

